



FORTUNAGO (PAVIA) PALAZZO COMUNALE

dal 29 luglio al 16 settembre 2012
orario d'apertura sabato e domenica ore 16.00-20.00;
per appuntamento nei giorni feriali
tel. 0383.875213- cell. 340.6454695

ALTERNE *ASTRAZIONI*

Nella Pittura Astratta i concetti e le emozioni non si manifestano con forme che imitano la realtà. Un pittore che pratica i linguaggi dell'Astrazione sa che se vuole esprimersi col suo lavoro deve farlo senza ricorrere alla figurazione mimetica ma utilizzando segni e colori che di per sè stessi e, soprattutto, nel ritmo compositivo in cui si manifestano esprimono e comunicano la ricerca espressiva, la poetica" dell'artista.

La mostra dell'estate 2012, qui a Fortunago, presenta il lavoro di due pittori astratti, Marco Grimaldi e Luisa Pomar.

Si conferma la scelta degli ultimi anni: quella del dialogo/confronto tra due artisti. La mostra ha come titolo "Alterne Astrazioni" perché i due artisti si muovono in campi di ricerca assai diversi, così come diversi sono la forma e lo stile pittorico che caratterizzano le loro opere.

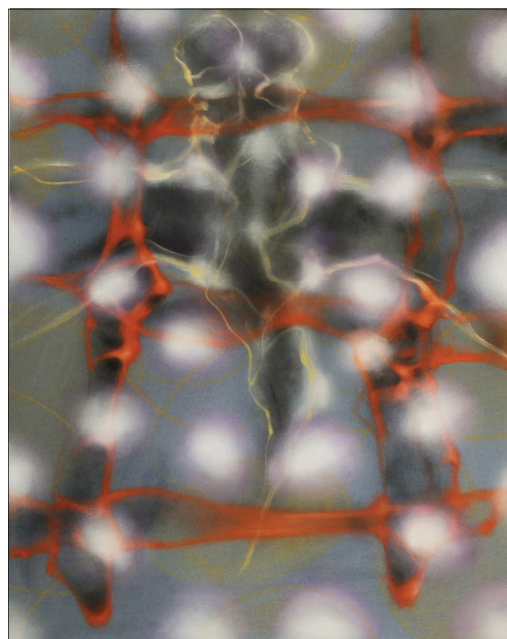
Luisa Pomar lavora per strutture formali minimali, per stesure di campiture di colore ampie e essenziali; tutto apparentemente si risolve in superficie, non c'è un forte indizio di profondità spaziale nelle sue pitture.

I lavori, di piccole dimensioni, sono il frutto di una tecnica pittorica che si realizza in tempi lunghi, a volte alcune pitture vengono riprese dopo anni, la superficie pittorica è frutto della sedimentazione di strati successivi di colore, dati e poi a volte levati per essere ridati, il rigore strutturale e minimalista non impedisce il manifestarsi di preziose e suggestive vibrazioni.

Questa tecnica pittorica lenta e riflessiva è tutta tesa alla infinita ricerca di equilibri ed armonie.

Tende a una polarità opposta la pittura di Grimaldi, che invece si svolge tutta interna a un campo espressivo che è caratterizzato dalla rappresentazione del movimento e di un dinamismo dovuto a flussi ininterrotti di energia, in cui tutto tiene e tutto fa sistema. La tecnica pittorica, condotta con gestualità veloce, si evidenzia in segni e forme che animano lo spazio, che a sua volta contiene e

...



Marco Grimaldi



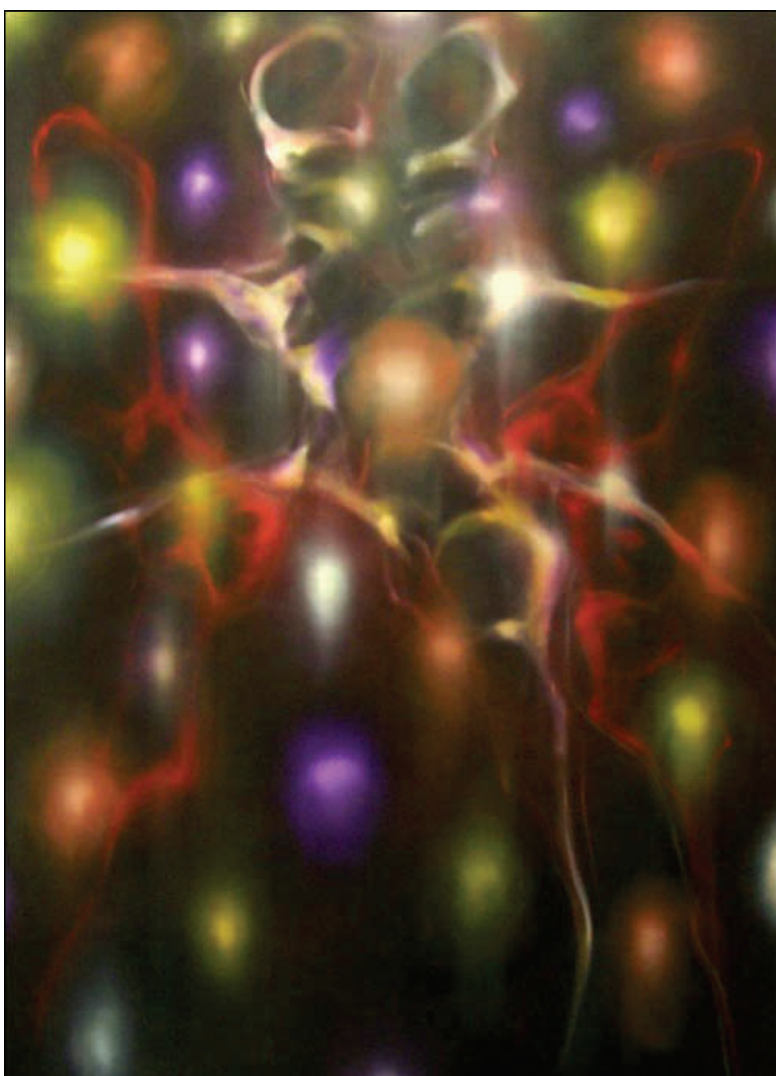
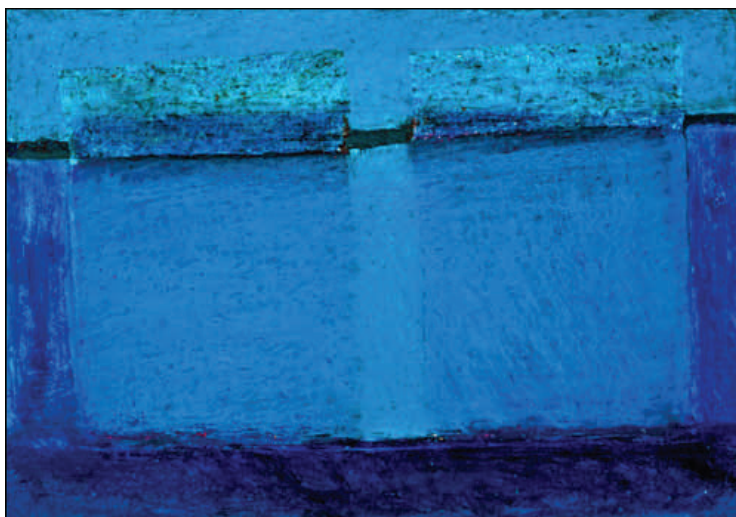
Luisa Pomar

Luisa Pomar

Il faut être léger comme l'oiseau, et non comme la plumme.

2006-2007;

Pastelli ad olio su carta cm 35x50



Marco Grimaldi

La nostra notte 1;

2012

olio su tela cm 180x130

...

avviluppa ogni cosa.

Sembrano strutture primarie della materia, rappresentate con un punto di vista analogo a quello delle discipline scientifiche che si occupano dei sistemi complessi.

Insomma due pitture assai diverse, due polarità di pensiero.

Qui sta la bellezza della mostra, in questa felice formula della *doppia personale* che mette non solo a confronto stili e linguaggi diversi ma, a volte, come in questo caso, permette di riflettere su un percorso che svelando tratti "alterni" come tensione/equilibrio, flusso energetico/stasi contemplativa, vibrazione/sospensione e (non ultimo) grande/piccola dimensione conduce lo spettatore dentro le fasi dialettiche di un unico e straordinario percorso concettuale ed emotivo capace di farci riflettere sul senso del vivere.

Pino Jelo

LUISA POMAR



Senza titolo
2006-2012;
pastelli ad olio su carta cm 35x50

Qualcosa che sta dietro le cose 1988/2012

A solas (serie piccola)
In coppia (serie grande)
pastelli all'olio su carta

I lavori sono frutto di una manipolazione continua. Attraverso una reiterata sovrapposizione ed eliminazione (grattando) del colore, sia quando è stato appena applicato sia quando la stesura del colore risale a un mese, quattro o venti anni fa, le impronte originali si scoprono o si coprono e nuovi elementi si incorporano.

A tutto ciò si unisce la dialettica solido/trasparente (come nella musica): il solido permette di comprendere l'insieme, la trasparenza consente d'identificare e di far risaltare le parti.

Variazioni pittoriche come variazioni musicali:
«La variazione non rimanda solo a un cambiamento ornamentale, ma anche a un processo di trasformazione, così che in molti casi il termine più corretto sarebbe proprio questo. Beethoven, per esempio, scrisse molte serie di variazioni, ma nell'opus magnum sulla forma variazione, le Variazioni Diabelli op. 120, il titolo originale tedesco recita: 33 Veränderungen, cioè trasformazioni. Quando un tema viene trasformato, subisce tutti i cambiamenti possibili inerenti al proprio essere [...]. La trasformazione richiede una comprensione della vera essenza dell'oggetto, per cambiarne la forma senza alterare la natura».

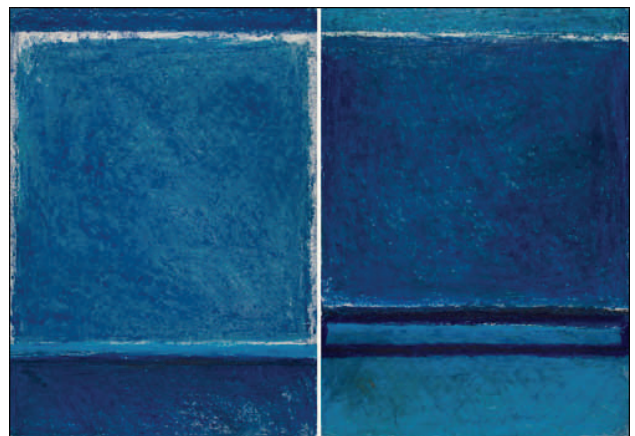
(D. Barenboim, La musica sveglia il tempo)

Luisa Pomar è diplomata in Industrial Design presso l'Escuela de Bellas Artes y Oficios di Palma di Maiorca e l'Istituto Europeo di Design di Milano. È laureata in Scienze Storiche e Documentazione Storica presso l'Università degli Studi Statali di Milano. Dal 1992 collabora con l'Istituto Europeo di Design come coordinatrice didattica.

Questa è la sua prima mostra di pittura in Italia.

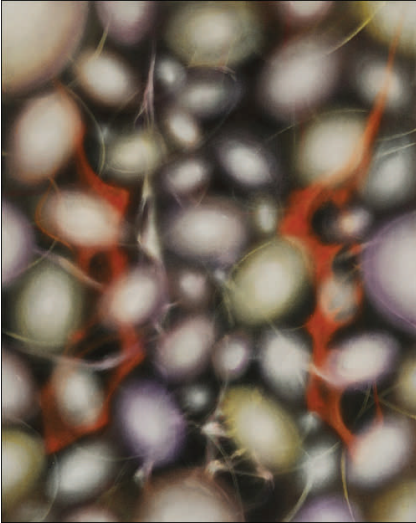


Filla de la mar 2006-2007
pastelli ad olio su carta cm 70x100

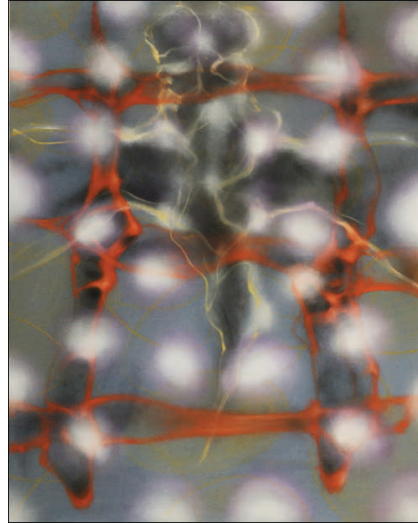


Filla de la mar 2006-2007
pastelli ad olio su carta cm 70x100

MARCO GRIMALDI



La nostra notte 4
2010
olio su tela
cm 100x80



La nostra notte 8
2010
olio su tela
cm 100x80

... L'irradiazione molecolare scelta come soggetto, qui, è anche una proiezione dell'inconscio, si materializza in un frame capace di mostrare il mistero contenuto in un microcosmo.

Quasi fossimo nell'istante successivo allo spostamento nucleare: scale di frammenti luminosi, flussi che ragnano a sfondare la profondità prospettica, trama radiale che costruisce forme tridimensionali, variazioni di cromia e luce, variabili dell'antimateria, strutture iconiche e aniconiche al contempo, campo spaziale per una sottile percezione retinica.

Complesse strutture attorcigliate, ennesime variazioni di scale dienneali, che giungono agli occhi facendosi percepire come forme semplici, atomi di luce colti in un fermo immagine di un'esplosione più complessa.

Sono come irradiazioni di metapittura.

C'è, all'interno, un sottolineato rapporto autoreferenziale della ricerca pittorica, dentro la materia coloristica, come se, in maniera destrutturalista, Marco Grimaldi volesse porre l'accento più al significativo che al significato delle opere prive di titoli e di soggetti dichiarati.

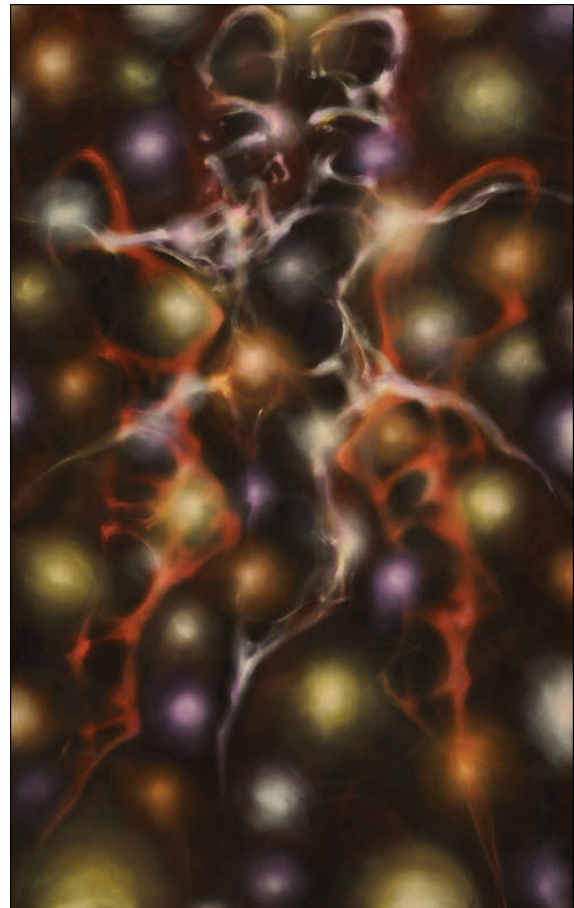
... Gli spazi delle tele, con le suggestive presenze reticolari, manifestano l'energia della realtà (celata o visibile), le sue aggregazioni naturali: cellule, organismi dotati di condizioni di identità e di esistenza.

Sono luminose frequenze che emettono pulsazioni, polveri d'atomi e costrutti dell'immaginario - messi in visione al microscopio di un pittore -, come fossero interpretazioni soggettive di un artista che ha ereditato le forme e la ricerca di lunga data di un precedente artista.

(da un testo critico di Mauro Zanchi)

Marco Grimaldi ha studiato Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Dal 1993 sviluppa un'intensa attività espositiva presso gallerie, rassegne e fiere d'arte.

La sua personale più recente si è tenuta quest'anno a Milano presso la Nuova Galleria Morone.



La nostra notte 8 2010 olio su tela cm 100x80

Luisa Pomar

Via Costanza 33
20146 Milano
tel. +39 3391247262
pomarluisa@gmail.com

Marco Grimaldi

Nato a Udine nel 1967
Vive e lavora a Seriate (Bg)
www.marcogrimaldi.com
marcogrimaldi67@libero.it